



DIREZIONE GENERALE TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 recante “Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2017, n.57 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. del 29.12.2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 19.01.2022, al n. 128, con il quale è stato conferito al Dott. Alessandro Lombardi l’incarico di Direttore della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese;

VISTO il D. Lgs del 3 luglio 2017 n. 117, recante “Codice del Terzo settore”, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l’articolo 47, comma 5, a mente del quale *“Se l’atto costitutivo e lo statuto dell’ente del Terzo settore sono redatti in conformità a modelli standard tipizzati, predisposti da reti associative ed approvati con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l’ufficio del registro unico nazionale del Terzo settore, verificata la regolarità formale della documentazione, entro trenta giorni dalla presentazione della domanda iscrive l’ente nel Registro stesso”*;

VISTA la Circolare n. 2 del 5 marzo 2020, nella quale si ammette che la rete associativa possa attivare la procedura ex art. 47, comma 5 del Codice del terzo Settore con riferimento ad uno statuto della rete associativa che *“contenga una disciplina esaustiva del funzionamento e dell’organizzazione degli enti costituenti i propri livelli organizzativi, di modo che il singolo ente che si trova ad un determinato livello della rete possa, adottando lo statuto di quest’ultima, vedere regolamentati il proprio assetto e funzionamento senza la necessità di apportare ulteriori integrazioni”*;

VISTO l’Avviso Pubblico n. 34/5549 del 2 maggio 2023, con il quale alle reti associative iscritte nella sezione e) del RUNTS sono state fornite le indicazioni per la presentazione dei modelli standard di statuto, ad uso degli enti ad esse aderenti, ai fini dell’approvazione ministeriale;

VISTA l’istanza pervenuta il 10 luglio 2023 (ns. prot. in pari data 34/8290) con la quale l’associazione Movimento Cristiano Lavoratori APS e ETS, c.f. 80188650586, iscritta alla sezione e) del RUNTS con Decreto Direttoriale n. 345 del 24 novembre 2022 ha sottoposto all’approvazione ministeriale un testo di statuto unitario – differente da quello da ultimo depositato sul RUNTS – al fine di utilizzarlo quale modello standard di statuto ad uso degli enti costituenti la struttura della rete;

VISTA la nota n. 34/8970 del 27 luglio 2023, contenente le osservazioni formulate al

documento trasmesso e il riscontro da ultimo pervenuto il 29 agosto 2023 (ns. prot. in pari data n. 34/9666) da cui risultavano modifiche in totale accoglimento delle osservazioni ministeriali;

ACCERTATA pertanto la conformità al Codice del Terzo settore del documento trasmesso in data 29 agosto 2023 ai fini della sua utilizzazione quale modello standard di statuto ad uso degli enti costituenti la rete associativa MCL APS ETS;

DECRETA

per quanto in premessa indicato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 5 del D.Lgs. n. 117/2017, l'approvazione del modello standard di statuto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, presentato dalla rete associativa Movimento Cristiano Lavoratori APS e ETS, c.f. 80188650586, ad uso esclusivamente degli enti costituenti la stessa.

Il presente decreto, unitamente all'allegato, sarà pubblicato nella pagina dedicata del sito ministeriale www.lavoro.gov.it

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Lombardi

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.
cf*